

**CARROZZERIA MODERNA**  
di Mizzoni Natalino e Figli

Autorizzato 

**MECCANICA - CARROZZERIA  
PNEUMATICI**

Via Vecchia Napoli, 223 - 00049 Velletri (RM)  
Tel. 06.9625349 - 06.9629348 - Fax 06.96100240  
e-mail: car.moderna.mizzoni@libero.it

# Lo Sperone

ROCCA MASSIMA

  
L'AUTONOLEGGIO  
A BREVE E  
LUNGO TERMINE

Via Vecchia di Napoli, 223  
00049 Velletri (RM) - Tel. 06.961.00.241

## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"  
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 10 numero 1

Associazionismo è confronto

Sabato 2 Gennaio 2010

**Velletri**  
la scultura e la poesia

**Rocca Massima**  
convegno olivoleico

**Sezze**  
le poesie di C. Luffarelli

# I NOSTRI PRIMI DIECI ANNI

Già son passati dieci anni da quando, un po' per gioco un po' per dare una piccola informazione locale, i così detti "quattro matti" diedero vita a Lo Sperone, il mensile di Rocca Massima. Dieci anni, 120 numeri, circa 2.000 pagine, oltre 5.000 articoli, 1.800 copie distribuite gratuitamente ogni mese, 300 abbonati, oltre 350 contatti mensili sul sito internet... Mamma mia che abbiamo combinato! A pensarci bene, nel leggere queste cifre c'è da farsi una domanda: ma questi "fantasiosi" hanno avuto per davvero una pazzia idea? A voi, amici lettori, la risposta!

Tutti loro, una sera di mezza estate del 2000, sotto "jo Lucino", il mitico pensatoio di Rocca Massima, quasi per scommessa decisero di realizzare un giornalino che parlasse del nostro paese e delle sue problematiche, risorse, storie, eventi ecc. Ma, come dice un vecchio proverbio

marinaro: "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" ed infatti, i soliti "criticoni" subito tentarono di smorzare l'entusiasmo accampando le solite opinioni pessimistiche. In molti si aspettavano che l'idea non avesse seguito ma questo non fece altro che dare più stimolo a tutti e fu così che nel dicembre 2000 uscì il numero "zero" de Lo Sperone. Erano solo 4 pagine fotocopiate ma esse erano la giusta ricompensa per tutti noi che ci avevano creduto.

In questo articolo di sottolineatura del primo numero del 10° anno del nostro giornale, mi sembra doveroso citare gli artefici del "misfatto" ed iniziamo con l'ideatore del progetto: Giorgio Mattoccia; poi Virginio ed Enrico Mattoccia, Gianfranco Salvucci, Agostino Tora, Remo Del Ferraro... L'Associazione Culturale "Mons. G. Centra" con l'allora presidente Giuseppe Di Stefano sostenne l'idea e supportò l'impegno della stampa.

Ora a distanza di tanto tempo, quasi quasi si stenta a credere a quanta strada si è fatta e quanti sacrifici abbiamo dovuto fare; quante nottate passate nel retro della chiesetta della Madonnella (sede della redazione) per completare il giornale in modo da uscire puntuali, come sempre, il primo sabato di ogni mese.

In questi anni abbiamo parlato di Rocca Massima, abbiamo fatto riscoprire e addirittura conoscere il nostro paese a molta gente, abbiamo anche aperto qualche "polemichetta" facendo storcere il naso a più di qualcuno, abbiamo riscoperto antiche tradizioni, insomma... abbiamo scritto!

Certamente non potevamo parlare solo ed esclusivamente di Rocca Massima ed infatti abbiamo anche divulgato notizie dei Paesi limitrofi e non solo e lo abbiamo potuto fare grazie all'apporto di molti amici "corrispondenti" che puntualmente, ogni mese, ci hanno inviato e ci inviano articoli o storie.

Adesso ci aspettano i "secondi" dieci anni e, con l'avanzare dell'età, l'impresa si fa un po' più ardua. Sicuramente ce la faremo! Questo è la promessa che facciamo a tutti voi cari amici che ci avete seguito e continuate a seguirci con affetto e simpatia. Per ultimo, un grande ringraziamento a tutti i nostri sponsor che con il loro "apporto" hanno contribuito e contribuiscono alla realizzazione de Lo Sperone, il mensile di Rocca Massima. Grazie e Buon Anno a tutti!

**Aurelio Alessandroni**

Resp. Diffusione e Sviluppo de Lo Sperone

## Sommario

I nostri primi dieci anni	1
Invito alla lettura	2
I numeri di Rocca Massima	2
Summit di Copenaghen	3
Convegno olivoleico	4-5
Rocca Massima il P.I.T.	5
Concerti di Natale	6
Recite di Natale	7
Un impegno per la sicurezza	8
Giulianello Calcio	9
Le ricette della Massaia	9
I Nostri Nonni-Momenti di Gioia	10
Velletri la scultura e la poesia	11
Lingua e... linguaccia	12
Sezze le poesie di C. Luffarelli	13
Personaggi di Rocca Massima	14
I consigli del nostro Medico	15
Il torrione al profumo di...	16

**CARROZZERIA MODERNA**  
di Mizzoni Natalino e figli  
www.carrozzeriamoderna.eu

autorizzato   
FordServiceCar



- CARROZZERIA
- MECCANICA
- PNEUMATICI
- NOLEGGIO
- TUNING

Via Vecchia di Napoli, 223 - 00049 Velletri (RM) Tel. 06.9625349 - 06.9629348 Cell. 335.1041104

# LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Buonasera onorevole” di Maurizio Crozza

Fresco di stampa (è uscito lo scorso ottobre) ho letto “Buonasera onorevole” di Maurizio Crozza che sicuramente conoscerete tutti soprattutto per la sua presenza sugli schermi della TV in trasmissioni molto seguite come “Avanzi”, “Mai dire gol”, “Quelli che il calcio” sulle reti RAI; “Crozza Italia live” su La 7 e di nuovo sulla RAI con la sua copertina in “Ballarò”.

Il libro è una raccolta delle sue gag più riuscite degli ultimi anni (2007-2009) e, come sicuramente ricorderete, “buonasera onorevole” è stato per lungo tempo un intercalare che contraddistingueva i suoi pezzi comici. La cronaca politica gli ha fornito gli argomenti: nel 2007 ad ispirarlo è Prodi con il suo traballante governo, i Dico, i dati sconcertanti denunciati dal libro “La casta” di Stella e Rizzo; nel 2008 le ecoballe, Mastella, i mal di pancia dei DS, Veltroni con i suoi “ma anche”...; nel 2009, naturalmente, il ritorno di Silvio Berlusconi con i suoi problemi giudiziari, il conflitto di interessi, Noemi...

Un ritratto dell’Italia, fatto guardandola dal basso, con le sue assurdità messe in evidenza attraverso le debolezze di chi governa o l’inconsistenza di chi sta all’opposizione. Oltre a quelli già citati, altri politici sono oggetto di satira: D’Alema, Casini, Fassino, Fini, Di Pietro, Bindi, Brambilla...

Il libro è di gradevole lettura e non potrebbe essere diversamente visto il genere. Al termine della lettura però,



**Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)**

almeno per me, rimane come un retrogusto amarognolo per la monotonia dell’oggetto della satira: il politico (sia esso di destra, di centro o di sinistra) visto sempre come rozzo, infingardo, disonesto, parolaio... assecondando i luoghi comuni della piazza e delle chiacchiere da bar Trovo naturale e anche giusto che la satira metta alla berlina le debolezze del potere ma credo che a volte si esageri un po’. Non pare pure a voi che ci manchino quelle macchiette di Totò, di Fabrizio, di Rascal... che ci facevano semplicemente ridere e non ci “impegnavano politicamente”? Ci sarà qualche comico che, uscendo dal cliché, sappia interpretare il nostro tempo proponendoci maschere che rappresentino i nostri vizi e le nostre virtù come hanno fatto in passato i vari Sordi, Tognazzi, Manfredi... nella bella stagione della commedia italiana?

*Remo Del Ferraro*

## I NUMERI DI ROCCA MASSIMA

Sino a qualche lustro fa la maggior parte di noi conosceamo l’andamento demografico di Rocca Massima nella Santa Messa di ringraziamento che si celebrava la sera di San Silvestro, dopo cena, e nella quale il parroco ci informava di quanti erano nati e quanti erano morti durante l’anno che volgeva al termine.

Ora quest’usanza si è persa e allora abbiamo pensato bene di fornire ai lettori i dati demografici del nostro Comune grazie anche all’ausilio dell’ufficiale all’anagrafe Franco Fralleoni.

Al 31 dicembre 2009 Rocca Massima contava 1118 abitanti (561 femmine e 557 maschi) di cui 432 residenti nel Centro Storico e 686 nelle varie Contrade.

Nel 2009 i nati sono stati 5 mentre i morti sono stati 7. Nonostante questo piccolo trend negativo, peraltro il più basso degli ultimi 5 anni, rispetto al 2008 i residenti nel nostro Comune sono aumentati di 20 unità.

Per concludere diamo un altro dato per gli amanti delle statistiche e anche per l’avvicinarsi delle elezioni Regionali: i votanti sono 953 di cui 385 iscritti alla sezione n°1 (Rocca Massima) e 568 iscritti alla sezione n° 2 (Boschetto). (A.A.)

### **Contribuisci alle attività dell’Associazione “Mons. G. Centra”**

L’Associazione culturale “Mons. G. Centra” opera essenzialmente con il lavoro volontario e non retribuito dei suoi soci e con il sostegno di quanti ne apprezzano l’operato. Diventa anche tu un sostenitore dell’Associazione inviando un contributo attraverso il C.C. Postale N° **73093031** intestato a Associazione Mons. G. Centra - Piazzetta della Madonnella, 1 - 04010 Rocca Massima (LT)

# SUMMIT DI COPENAGHEN

## *la montagna ha partorito il topolino*

Sulla stampa e alla televisione, alcuni giorni fa abbiamo seguito le vicende dei lavori del "summit" di Copenaghen sul clima e la difesa del pianeta Terra. Dopo tredici giorni di lavoro di oltre un migliaio di partecipanti, ci aspettavamo decisioni unanimesi e soprattutto vincolanti, data l'importanza vitale dell'argomento e anche la capacità e l'autorità degli "attori". Invece si è arrivati ad otto diverse versioni di una bozza d'accordo, piena di belle parole e di propositi per il futuro ma senza decisioni immediate, precise, controllabili e sanzionabili, qualora non fossero rispettate.

Tutto è stato rinviato suscitando, sia pure con qualche "distinguo", lo scontento dei più. Non soddisfatto il presidente USA Barak Obama ("Questo accordo non è sufficiente"), insoddisfatto il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon ("E' solo un inizio"); indignate le organizzazioni ambientaliste che accusano i paesi ricchi di arroganza e "di aver perso un'occasione storica". L'Unione Europea ha reagito negativamente esprimendo delusione; il presidente francese Sarkozy ha avuto una "reazione disarmante"; da noi, il presidente della Commissione Sviluppo Sostenibile di Confindustria, Aldo Fumagalli, "non nega delusione e amarezza". Leggendo i commenti dei quotidiani, soprattutto quelli riguardanti il bilancio della oceanica riunione, si direbbe che si sia deciso di non decidere; difatti non si parla di cifre,

non sono stati imposti vincoli, si è rimandato tutto di sei mesi quando i capi di governo si incontreranno a Bonn, poi ancora all'incontro che ci sarà in Messico nel 2011.

Unica decisione concreta: la costituzione di un fondo di aiuti finanziari di 30 miliardi di dollari per i paesi poveri; altre raccomandazioni e direttive sono vaghe perché non controllabili. Cosa significa, ad esempio, che l'aumento massimo della temperatura media del Pianeta non deve superare due gradi? Da che temperatura si parte? In quale punto della terra si eseguono le misure? Chi le farà?

Cosa significa che ogni due anni i paesi in via di sviluppo "dovranno fare rapporto sui risultati degli interventi"? Quale autorità "esterna" ne garantirà la veridicità?

In realtà, alla base di tutto manca l'accordo su una idea fondamentale: proteggere il Pianeta per il bene di tutti. Come è accaduto per altre questioni, si è scatenata la guerra tra paesi ricchi (i maggiori responsabili dell'inquinamento) e altri paesi che giustamente non vogliono rinunciare allo sviluppo e non hanno risorse per tecnologie non inquinanti.

Opinioni e fatti finora riferiti riguardano coloro che, guardando al summit, vedono il bicchiere mezzo vuoto; coloro che lo vedono mezzo pieno fanno notare con enfasi che a Copenaghen si è compiuto un "primo passo", anzi si è verificato "un fatto storico senza precedenti",

perché le principali economie mondiali hanno riconosciuto di avere una responsabilità nei confronti del clima (ci sono voluti 13 giorni!), mentre le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Si aggiunge anche che il mondo dei potenti "ha inequivocabilmente ammessa la validità scientifica di rallentare il riscaldamento del pianeta" (gli scienziati lo dicono da anni!), come se la scienza per esser vera dovesse avere il benessere della politica!

La realtà è disarmante. Di fronte alla globalizzazione dell'economia, di fronte ai mali che affliggono tutti... la politica è miope e si divide per interessi interni ai singoli paesi (demagogia, calcoli elettorali, prepotenza e influenza dei poteri economici...).

Nella sua ultima enciclica "Caritas in veritate" papa Benedetto XVI affronta il problema da un diverso punto di vista: invita più volte alla solidarietà, segno della fraternità fra tutti i popoli; ricorda che la Terra è una e indivisibile, inscindibilmente fusa con l'umanità che la popola e ci vive; ammonisce che efficienza e tecnica non bastano se manca l'etica della fratellanza. Utopia? Finora abbiamo fallito; è chiaro che occorre cambiare le azioni e prima di tutto le idee che le guidano. Il mondo, sempre più piccolo grazie ai mezzi di comunicazione, è ancora troppo diviso perché vittima dell'egoismo.

*Enrico Mattoccia*



**Molino**

# ***Del Ferraro***

**MOLINO GRANO TENERO E MAIS  
PRODOTTI PER LA ZOOTECNIA**



**C.da Boschetto, 10 Rocca Massima (Lt)  
Tel. Fax 06.9664096**

**Dal 1927 con prodotti di prima scelta.**

**I nostri "primi 80 anni" di attività sempre al servizio della clientela con cortesia e qualità.**

**Una tradizione che continua.**

# ROCCA MASSIMA

## convegno sui prodotti olivoleici



Il 12 dicembre, nel salone del ristorante "Da Renato" si è tenuto il convegno "I prodotti della filiera olivoleica (olive e olio) per la sfida al mercato" organizzato dall'Associazione "Mons. G. Centra" in collaborazione e con il supporto tecnico dell'ALFO (Associazione Laziale Frantoi Oleari - Filiera olivoleica).

La "Mons. Centra" non è la prima volta che promuove incontri e dibattiti sul tema dell'olivicoltura (ha organizzato più di 10 convegni, altre manifestazioni minori e la campagna di promozione nelle scuole degli anni scorsi). Seguendo un filo logico coerente, ha dato molti input sul tema avvalendosi sempre della collaborazione di importanti associazioni di categoria come l'ASPOL, il CAPOL, l'ALFO, il Comitato per la dop "Colline Pontine" e, naturalmente degli Assessorati all'agricoltura della Regione e della Provincia che in qualche occasione hanno dato anche un contributo economico.

Un'associazione culturale non può risolvere i complessi problemi inerenti la produzione e commercializzazione di un prodotto locale; è ovvio che questo compito è di stretta competenza delle associazioni di categoria e della politica ai diversi livelli: comunale, provinciale, regionale e nazionale. Ma un'associazione culturale che ha a cuore i problemi del territorio in cui opera, però, non può fare a meno di prenderne coscienza e, con l'aiuto di esperti, rifletterci sopra cercando poi di mettere a disposizione della comunità le conoscenze e le informazioni affinché ognuno possa formarsi un'idea, confrontarla con gli altri e arrivare a decisioni responsabili.

Fatta questa doverosa premessa, veniamo a quanto è emerso nel convegno del 12 dicembre.

I tre relatori, molto a dentro della questione, hanno affrontato tre aspetti del problema.

Paolo Mariani (vicepresidente dell'Associazione Frantoi Oleari) ha illustrato la normativa che regola la tracciabilità-rintracciabilità e l'etichettatura con i conse-

guenti riflessi sull'organizzazione di tutto il processo produttivo (dall'uso corretto dei fitofarmaci, alla raccolta, la trasformazione...). Ma una volta che abbiamo prodotto e confezionato l'olio e le olive secondo le regole dobbiamo vendere; cosa non proprio facile.

Marcello Del Ferraro (quadro dirigente in industrie olearie) ha snocciolato una serie di dati riguardanti la produzione mondiale dell'olio e delle olive da mensa dando un quadro del mercato internazionale del settore. C'è da prendere atto che l'Italia è sì un buon produttore ma anche altri Paesi lo sono e alcuni ci superano anche di molto. Dai dati che ci ha fornito Marcello Del Ferraro emerge che nella stagione 2008/09 l'Italia ha prodotto 540mila tonnellate di olio ma la Spagna ha prodotto il doppio e la Grecia 305mila; ci sono anche Paesi che hanno piantato ulivi da non molti anni ma incominciano ad avere produzioni importanti: la Tunisia ha prodotto 150mila tonnellate, la Siria 130mila, il Marocco 85mila e poi vengono Algeria, Portogallo... Importanti piantagioni di ulivi sono state fatte anche in Argentina, in Australia, negli USA; logicamente man mano che questi nuovi impianti cresceranno aumenterà anche la produzione. Marcello ha fornito anche i dati delle olive da mensa. Ne riporto alcuni: sempre nel 2008/09 l'Italia ha prodotto 63mila tonnellate ma la Spagna ne ha prodotte 485mila, l'Egitto 440mila, la Tunisia 300mila, la Grecia 105mila... fino ad arrivare alle produzioni di paesi molto lontani come l'Argentina (95mila) o il Perù (80mila).

E' chiaro che c'è da organizzarsi bene per competere con così tanti produttori che per la maggior parte possono avvantaggiarsi di una mano d'opera molto più economica della nostra.

Il terzo relatore, Carlo Paluzzi (esperto che lavora nel circuito della grande distribuzione) ha illustrato come operano i grandi marchi di supermercati, quali strategie mettono in atto, di quali e quante risorse economiche

*segue a pag. 5*



da pag. 4

dispongono, quali sono le clausole ricorrenti nei contratti... In sintesi ha fatto chiaramente capire che la grande distribuzione più che dare prende e una cosa è più che assodata: il piccolo non ha mezzi per reggere l'urto con questi colossi.

Allora il quadro è proprio così nero che conviene dar mano alle motoseghe e incominciare a tagliare gli ulivi come, tra il serio e il faceto, ha proposto qualcuno? Non c'è proprio via d'uscita? Paluzzi, concludendo il suo intervento, ha affermato che delle vie di fuga per sfuggire a questa morsa ci sono ma nessuno può permettersi di percorrerle da solo: crollerebbe dopo pochi passi. La ricetta è sempre quella che più volte abbiamo sentito ripetere nei nostri convegni: l'unione fa la forza, ci vuole cooperazione.

Penso che ormai questo concetto incominci ad essere capito da molti ma manca chi guidi e organizzi gli agri-

coltori. Come dicevo all'inizio, questo ruolo non può svolgerlo un'associazione culturale che però ha buttato un sasso nello stagno per muovere le acque. Vorrà la politica (essa sì che può e deve) approntare adeguati progetti, sollecitare il consenso e accompagnare i primi passi su questa strada lunga e difficile?

L'istituzione a cui è stato delegato questo compito è la Regione che, anche attraverso i Comuni e le Province, deve portarlo a termine. Fra poco comincerà la campagna elettorale che in primavera porterà al rinnovo del Consiglio e della Giunta Regionale; speriamo che nei programmi politici i problemi dell'agricoltura trovino spazio adeguato e puntuale concretizzazione.

Noi piccoli produttori, però, non dobbiamo mai dimenticare il detto "aiutati che Dio t'aiuta"; non è il caso di aspettare soluzioni ma è tempo di muoversi e progettare incalzando chi deve decidere.

*Remo Del Ferraro*

## **ROCCA MASSIMA IL GRUPPO DEL PROGETTO TERRITORIALE**

Il 15 dicembre a Rocca Massima si sono riuniti i rappresentanti designati dai comuni di Aprilia, Cori, Cisterna e Rocca Massima per l'attuazione del progetto territoriale finanziato dalla Regione Lazio.

Il primo punto di tale progetto consiste nell'individuazione dei bisogni, sia per quanto concerne la parte formativa, sia per la parte occupazionale; e ciò riguardo ai giovani e anche agli adulti. Le riunioni precedenti sono state tenute ad Aprilia, comune pilota; con il 15 dicembre si è dato inizio ad incontri itineranti che toccheranno tutti i Paesi interessati.

I convenuti, accolti dal comandante dei Vigili Maurizio Cianfoni e dalla ragioniera del Comune Maria Vittoria Paoletti, si sono riuniti nella Sala Consiliare, dove hanno incontrato i due esperti incaricati dell'indagine territoriale: dott.a Loretta Campagna (sociologa) e dottor Antonio Gulli (Sociologo della conoscenza e dell'educazione). I due esperti hanno esposto le linee guida, le tecniche e strategie della loro indagine; hanno accennato alle difficoltà reali e ai limiti entro i quali si svolgerà il loro lavoro, tenuto conto del tempo, delle risorse e dello scopo dell'indagine. Le tappe successive prevedono che i due studiosi facciano un "servizio di sportello" in ogni Paese, in modo da focalizzare bene le necessità reali e suggerire i rimedi più adatti.

L'incontro si è svolto in una atmosfera cordiale e costruttiva: ognuno ha cercato di dare il proprio contributo di idee tenendo presenti le necessità del proprio ambiente. Nel Comitato il nostro Paese, per delega del Sindaco, è rappresentato dal presidente della associazione culturale "Mons. G. Centra", prof. Enrico Mattoccia.

**Tabaccheria**  
**Bauco**  
*Un di servizi!*  
CORI - PIAZZA SIGNINA, 23 - 06 9678030

**TABACCHERIA**  
RICEVITORIA LOTTO - VALORI BOLLATI - VALORI POSTALI  
RICARICHE TELEFONICHE  
PAG. BOLLETTE ENEL ENI TELECOM  
BOLLI AUTO E MOTO - CANONE RAI  
CARTE CREDITO PREPAGATE LOTTOMATICARD  
FOTOCOPIE B/N E COLORI  
STAMPA DA FILE  
SCANSIONE E DIGITALIZZAZIONE  
**TIMBRI**  
E TANTI SERVIZI ANCORA.  
VIENI A VISITARCI PER SCOPRIRLI TUTTI !!!!!

# CONCERTI DI NATALE

*E' ormai lunga e consolidata tradizione che le orchestre facciano il "Concerto di Natale". Non solo a Milano, Torino, Roma, Napoli ecc. ma anche nei più sperduti comuni d'Italia, dove esiste una banda, un coro, un complesso musicale, sorge questa voglia di fare qualcosa per le feste natalizie .*

\*\*\*\*\*

## ROCCA MASSIMA - "La Chiarastella" -



Lo scorso 29 dicembre, a Rocca Massima, il gruppo musicale "Calamus" di Picinisco (FR) ha tenuto un concerto che ha entusiasmato il pubblico presente che, però, per l'inclemenza del tempo, non è stato numeroso.

Il concerto faceva parte del progetto "Verso LA CHIARA STELLA" promosso dalla Compagnia dei Lepini che come scopo ha la promozione di questa parte di territorio del Lazio. Quella di quest'anno è la terza edizione della manifestazione che cerca di far conoscere ad un pubblico il più vasto possibile le tradizioni dei Lepini che, come in tutti i luoghi, hanno nella musica una delle massime espressioni. Il clou della manifestazione si avrà il 5 e 6 gennaio nel Parco della Musica di Roma quando l'Orchestra Popolare Italiana eseguirà canti di Natale della tradizione italiana. Seguendo un percorso di avvicinamento ripercorrendo la via Francigena, nei giorni 26 (Sezze) 27 (Gorga) 28 (Roccasecca dei Volsci) e 29 (Rocca Massima) si sono tenuti concerti di musica popolare in alcuni dei paesi dei Lepini.

Il gruppo che si è esibito a Rocca Massima è stato bravissimo; ha eseguito brani nei quali la zampogna ha avuto modo di esprimersi al meglio. Oltre alla bravura tecnica degli esecutori chi ha avuto la fortuna di seguire il concerto ha potuto intuire la serietà e la sensibilità alla base della ricerca che il gruppo ha fatto per recuperare questi brani popolari, vero tesoro culturale.

Se fosse possibile sarebbe da riproporre questo complesso nel nostro paese che sempre più si sta connotando come paese della musica. (Mentre questo giornale sarà in stampa altri due concerti completeranno il programma di questo periodo: il 3 gennaio il gruppo "Rising Sound Gospel Choir" e il 6 il gruppo corale "G. Puccini")

\*\*\*\*\*

## TORINO - Un rocchigiano in concerto -

Il periodo natalizio è certamente uno dei più importanti e suggestivi di tutto l'anno e registra una consolidata tradizione di concerti: sia di contenuto strettamente religioso, sia di contenuto vario.

Anche l'associazione "Mons. G. Centra" ne organizza uno per il giorno dell'Epifania: ne parleremo nel prossimo numero de "Lo Sperone". Ora riferiamo del concerto tenuto al teatro "Piazzi" di Torino dall' "Orchestra UNITRE", diretta dal nostro socio Vittorio Cochi, "rocchigiano DOC", come ama chiamarsi. Ci ha inviato una lunga relazione che, purtroppo, non può essere pubblicata per intero, data la mancanza di spazio; ne riferiamo i punti principali. Anzitutto si è trattato di un concerto di musica varia, per soddisfare i gusti "variegati" degli ascoltatori. Sono state eseguite canzoni napoletane, canti della tradizione natalizia, musiche da film...per approdare ad un "medley" di musica classica: "Lucean le stelle" di Puccini, "Marcia turca" di Mozart, "Romanza Op. 40" di Beethoven, "La donna è mobile" dal Rigoletto di Verdi, "Marcia trionfale" dell'Aida di Verdi, "Te Deum" di Charpentier.

La scelta dei "pezzi" e la perfezione dell'esecuzione hanno entusiasmato il pubblico che ha chiesto il bis di tutto il "medley" e non ha accettato la proposta del Direttore di ripeterne solo una parte. Alla fine tutti erano "presi da una grande commozione" che solo la vera musica può suscitare. Agli applausi, aggiungiamo i complimenti dell'Associazione e di Rocca Massima per il Direttore.



# RECITE DI NATALE

*Durante le feste natalizie è usanza che le scolaresche, specialmente quelle delle scuole primarie e di infanzia, facciano recite a tema per porgere gli auguri ai genitori e agli insegnanti.*

\*\*\*\*\*

## I RAGAZZI DELLA SCUOLA DI BOSCHETTO

Per gli auguri natalizi il 21 dicembre, gli alunni del plesso di Boschetto - Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria - hanno presentato due recite diverse. I bambini hanno rappresentato i mestieri che di solito si notano nelle statuine dei presepi e si sono presentati davanti alla culla di Gesù Bambino portando nelle mani il frutto del lavoro di tali artigiani. I ragazzi invece hanno portato sulla scena una famiglia numerosa in cui il padre ha avuto un infortunio. Infermieri, dottore, parroco... sono intorno al capofamiglia tutti premurosi e gli fanno tanti auguri, gli dicono belle parole di incoraggiamento; uno dei figli fa il proposito di rinunciare a tutti i regali natalizi se il padre guarirà. Il padre guarisce davvero e tutti insieme festeggiano.

Le due recite sono risultate altamente educative; i ragazzi si sono fatti onore nell'interpretarle. Naturalmente dietro la bella riuscita c'è la buona volontà dei ragazzi e l'impegno delle insegnanti (tutte le insegnanti!) per prepararli, fare le prove, disporre la sala in un certo modo e addobbarla: tutte "piccole" cose che richiedono tempo e fatica e che spesso non appaiono agli occhi di osservatori distratti.

Oltre ai genitori, nonni, parenti, amici... erano presenti il comandante dei Vigili Maurizio Cianfoni e il sindaco Angelo Tomei.

## I BAMBINI DELLA SCUOLA DI ROCCA MASSIMA

Il giorno 11 dicembre i bambini della Scuola dell'Infanzia del plesso di Rocca Massima - Centro Storico hanno fatto gli auguri di buon Natale e felice Anno Nuovo ai genitori, nonni, parenti, amici, alle autorità scolastiche e comunali. Per l'occasione le Maestre (Antonella Primiani e Tiziana Moroni), assieme alle colleghe di inglese (Carla Arcieri) e di religione (Enrica), con l'aiuto costante del collaboratore scolastico (Gianfranco Falanga), hanno allestito un piccolo e suggestivo spettacolo che è riuscito assai educativo sia per i contenuti, sia perché ha permesso ai bambini di presentarsi al pubblico superando la naturale ritrosia e recitando bene la propria parte.

Le Maestre hanno immaginato che dal "TG 1 della Rai", un bambino e una bambina, alternandosi al microfono, trasmettessero gli auguri e altre notizie, mentre i loro compagni subentravano di tanto in tanto con canti (anche in inglese!), con danze e coreografie. Sono stati tutti bravi, sicuri e spigliati, con l'occhio sempre attento ai cenni della maestra Antonella che dava le opportune indicazioni.

Lo spettacolo è stato rappresentato due volte, una di seguito all'altra, per impegni istituzionali del dirigente scolastico prof. Vincenzo D'Elia e del sindaco Angelo Tomei, che poi è stato sostituito dall'assessore alla cultura Franco Cianfoni. Gli organizzatori, le Maestre in modo particolare, hanno agito con impegno e dedizione, hanno sacrificato del tempo, hanno fatto tante prove..., ma i bambini hanno risposto bene, come hanno sottolineato gli applausi dei presenti e le lodi del Dirigente Scolastico nel suo intervento. Una piccola scuola dove si discute poco e si lavora molto!

## I RAGAZZI DEL CATECHISMO

Anche i ragazzi del Catechismo (circa 20) hanno fatto la loro recita natalizia nella Chiesa del Boschetto che, per l'occasione, è stata opportunamente addobbata e trasformata con una bella scenografia.

Il titolo della recita è stato molto significativo: "Gesù è nato a casa mia". Si parlava di un ragazzo che, per aiutare la famiglia, andava a vendere il pane preparato dalla madre. Incontra San Giuseppe e la Madonna che comprano il suo pane e...

La preparazione dei ragazzi, gli addobbi, i preparativi... tutto è stato preparato dalle Suore catechiste, alle quali, per la circostanza si è aggiunta anche la Superiora.

Complimenti a tutti!





# COMUNE DI ROCCAMASSIMA



Cari Concittadini,

alla fine di ogni anno per noi tutti è l'occasione per riflettere e fare un bilancio su quanto è stato fatto e quello che ci si propone di fare in futuro.

Una riflessione che, per chi amministra il paese, è quanto meno duplice: quanto è stato fatto per la propria famiglia e quanto per la comunità che, mi sento di poter dire a nome di tutta l'Amministrazione comunale, rappresenta la nostra grande famiglia.

Rocca Massima è una comunità in crescita e il 2009 ha visto un positivo incremento delle iniziative che le Associazioni, i volontari, la comunità religiosa, gli operatori economici e la scuola hanno organizzato e realizzato.

Per il 2010 l'auspicio è che il desiderio di fare comunità si rafforzi ancor più nella ricerca e affermazione della pace, della fratellanza e della solidarietà.

A nome del Consiglio Comunale, della Giunta e mio personale auguro a voi tutti un Buon Anno.

IL SINDACO  
*Angelo Tomei*

## UN IMPEGNO PER LA SICUREZZA

### *visita del Comandante provinciale dell'Arma*

Lo scorso 11 dicembre il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Roberto Boccaccio, accompagnato dal comandante della Compagnia di Aprilia, maggiore Luca Nuzzo, e dal comandante della Stazione di Cori maresciallo,

Maurizio Falsetti, su invito del sindaco Angelo Tomei hanno fatto visita al nostro Paese. Gli ospiti sono stati accolti nell'aula consiliare e per l'occasione erano presenti anche alcuni rappresentanti della Giunta e del Consiglio Comunale. Dopo un'iniziale descrizione delle ricchezze che il paese più alto della provincia può offrire in quanto a testimonianze storiche e culturali, il Sindaco ha colto l'occasione per ringraziare gli illustri rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri per il costante lavoro svolto quotidianamente a servizio della nostra comunità.

Si è potuto fare il punto sulla pubblica sicurezza nel nostro territorio che comprende oltre a Rocca Massima anche Cori e Giulianello. Dal cordiale dibattito è emerso, purtroppo, che non ci sono più le belle "isole felici" e quindi ne è scaturito l'impegno, da parte dell'Arma, di programmare un lavoro congiunto distinto in due fasi: una immediata di maggiore controllo e prevenzione ed un'altra che porterà nel tempo un sostanziale potenziamento della Stazione di Cori.

Come dire, più uomini in divisa sui monti Lepini con, appunto, insediamento degli effettivi in servizio e, come ha sottolineato il maresciallo Falsetti, necessitano al più presto nella nostra Stazione che, ahimè, in questi ultimi tempi ha un organico ridotto all'osso. Ciò nonostante e con molti sacrifici stanno ottenendo risultati più che lusinghieri sia nella lotta alla piccola criminalità che nella tutela e salvaguardia territoriale.

Ora è impensabile riportare una stazione dei Carabinieri a Rocca Massima ma il potenziamento dell'organico di quella di Cori è auspicabile e siamo certi che il colonnello Boccaccio ed il maggiore Nuzzo abbiano compreso molto bene lo spirito della richiesta fatta a nome della cittadinanza dal Sindaco e sapranno apportare il giusto contributo a tutela e sicurezza del nostro territorio.

*Aurelio Alessandroni*





# GIULIANELLO CALCIO

*ogni tanto una tiratina d'orecchie... non fa male!*



Amici sportivi e tifosi eccoci di nuovo per commentare le gesta sportive del Giulianello "palloraro".

Ci eravamo lasciati con la sensazione che i nostri atleti, dopo la sbandata novembrina, erano di nuovo tornati sulla retta via, infatti la vittoria di misura (1 a 0) sul Recine Velletri era stato un chiaro segnale di ripresa. Nella nona giornata il pareggio per 0 a 0 sull'ostico campo della Polisportiva Carso ne è stato la conferma. Questa compagine è molto tosta e i nostri non l'hanno assolutamente sottovalutata e sebbene la gara sia stata a tratti noiosa, il punto portato a casa non è da disprezzare... anzi!

La domenica successiva sono giunti al "Pescara" gli artenesi della Nuova Montefortino.

L'inedito derby è stato stravinto dai ragazzi di Lucarelli, i quali hanno ritrovato, finalmente, il buon gioco, il piglio giusto e la voglia di far bene davanti al pubblico amico e il 3 a 0 finale nè è stato il meritato epilogo.

Nell'undicesima di campionato il Giulianello ha osservato il previsto turno di riposo e quindi mister Lucarelli ha sciolto le righe sino al 6 di gennaio 2010 quando i nostri affronteranno l'Olimpia in trasferta.

Abbiamo notato che dopo la "debacle" dello scorso mese e la conseguente presa di posizione dirigenziale i ragazzi si sono di nuovo "messi in testa" di giocare al meglio delle loro possibilità e questo ci fa molto piacere. Adesso con il nuovo anno ci aspettiamo che non si ripeta quell'atteggiamento "zellino" e con il buon gioco e l'immane apporto dei tifosi e quello scaramantico de Lo Sperone, si possa sperare in qualcosa di più che la solita posizione... sempre a ridosso delle prime!

La classifica aggiornata alla 11ª giornata:

Latina Scalo	26	Borgo Grappa	13
Atl. Cisterna	26	Savelli	13
Tre Cancelli	22	Recine Velletri	11
Giulianello	17	Pomezia	11
Cori	17	Olimpia 04	8
Polisportiva Carso	17	Real Marconi Anzio	8
Atl. Nettuno	16	Real Velletri	6
Nuova Montefortino	14		

*Aurelio Alessandroni*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Scaloppine con speck e gorgonzola*

#### **INGREDIENTI**

500 g di fesa di vitello tagliata a fette sottili; 100 g di gorgonzola dolce; 100 g di speck a fettine molto sottili; mezzo dl di grappa; 40 g di burro, poca farina, brodo, sale e pepe.

#### **PROCEDIMENTO:**

Sistamate le fettine tra 2 fogli di carta da forno e appiattitele leggermente con un batticarne. Con la punta di un coltellino incidete qua e là i bordi perchè non si arricchino in cottura, passatele una per volta in un velo di farina e scuotetele per eliminare quella in eccesso.

Mettete il burro in una larga padella antiaderente, lasciatelo sciogliere su fuoco basso, unite le scaloppine, alzate la fiamma e fatele dorare su entrambi i lati.

Salatele leggermente, bagnatele con la grappa e lasciatela evaporare; unite poco brodo e proseguite la cottura per circa 3 minuti.

Disponete su ogni scaloppina una fettina di speck e un pezzetto di gorgonzola, coprite per far sciogliere il formaggio, pepate e cuocete ancora per 2-3 minuti.

*Antonella Cirino*



## I NOSTRI NONNI



Per la rubrica dedicata ai nonni apriamo il nuovo anno segnalando una bella "nonnetta corese" e precisamente Maria Milita.

Nata a Cori(LT) il 3 di aprile del 1925, nonna Maria, compirà la prossima primavera ben 85 anni!

Agli inizi degli anni '50 conobbe e poi sposò Rosario Lucarelli originario di Rocca Massima che, purtroppo, era rimasto vedovo con due figli: Leone ed Ezio.

Sin dall'inizio, Maria prese a cuore questi due ragazzi, li amò ed educò non facendo mai mancare loro l'affetto materno. La vita, a volte, riserva anche brutte vicende e Maria ha dovuto piangere la prematura morte di questi due figli adottivi. Per primo il destino la privò di Ezio, sottufficiale del Carabinieri che fu colpito a morte durante un'azione anti terrorismo agli inizi degli anni '80; poi di Leone, maestro elementare e stimato titolare di un'impresa d'assicurazioni, scomparso per malattia

circa 9 anni fa; purtroppo in quel periodo triste della sua vita è venuto a mancare anche l'amato marito Rosario.

Ha due nipoti: Michela (figlia di Ezio) e Mauro (figlio di Leone e di Elisabetta).

Proprio Mauro e la moglie Roberta, le hanno dato la gioia di due bellissimi pronipoti: Emanuele e Giulia per i quali stravede. Ancora lucida, autosufficiente ed arzilla vive con la nuora Elisabetta (con lei nella foto) nella loro bella casa a Giulianello in via Rocca Massima.

Noi tutti auguriamo a nonna Maria tanta salute e lunga vita da trascorrere serenamente insieme ai propri cari. (A.A.)

## MOMENTI DI GIOIA

Questo mese siamo felici di ospitare, nello spazio dedicato ai vari momenti felici e di gioia che caratterizzano lo scorrere della vita dei nostri lettori, la celebrazione del Battesimo della piccola Benedetta Mariani, nata il 18 settembre scorso.

La cerimonia si è svolta nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo il 25 dicembre proprio il giorno che la Comunità Cristiana celebra la nascita di Gesù Bambino.

Questa data è stata scelta dalla sorellina Giulia e dai genitori Vincenza ed Angelo affinché la benedizione del Santo Bambinello potesse posarsi sulla loro famiglia e ridare a tutti loro la forza e la gioia di vivere che la nascita di Benedetta ha sicuramente ravvivato.

Noi della redazione ci uniamo alla felicità di mamma Vincenza di papà Angelo, della sorellina Giulia, dei nonni, dei padrini Danilo e Paola e di tutti i famigliari ed auguriamo alla piccola Benedetta ogni bene di questo mondo; siamo sicuri che lassù, in cielo, tutti gli Angioletti sono in festa... ma uno in modo particolare: Luigi. (A.A.)



Foto di Franco Lucarelli



Trattoria  
**DA RENATO**  
 nuova gestione  
 da Alessandro

- mercoledì giorno di chiusura -

Via di Cori, 87 - 04010 Rocca Massima - Tel. 06.9669017 - 346.0998579

...nella cornice di un panorama eccezionale

potrete gustare i piatti della tradizione locale.

**Il cuoco Alessandro consiglia:**

**Primi Piatti:**

- Polenta sulla spianatora
- Pasta con fagioli e ceci
- Minestrone di verdure

**Secondi Piatti:**

- Carni locali arrostite alla brace nel nuovo barbecue all'esterno del locale

**Bar:** Cornetti caldi ogni mattina

# VELLETRI

## MOSTRA DEL MAESTRO GIUSEPPE CHERUBINI

Dal 12 al 24 dicembre scorso, a Velletri, nella "Sala delle Lapidi" del Palazzo Comunale, il M° Giuseppe Cherubini, nativo di Rocca Massima e amico dell'associazione culturale "Mons. G. Centra", ha tenuto una grande mostra della sua produzione scultorea e medagliistica. Si è trattato di una vera e propria "summa" delle sue opere, una eloquente dimostrazione della sua straordinaria capacità espressiva attraverso il legno, il marmo, la pietra, il ferro, il bronzo e altri metalli.

Al momento dell'inaugurazione è stato giustamente rilevato che l'opera di Giuseppe Cherubini "nasce da un desiderio di amore universale", trae linfa vitale da "una innata e spontanea volontà creatrice" e affonda le radici in una "visione anche religiosa del mondo e della vita" che è l'atmosfera in cui si muovono i suoi personaggi. Tanto "parlano" le opere del Maestro che in esse, pur senza esplicita dichiarazione e senza alcuna pedanteria, al valore estetico si aggiunge anche quello etico e didattico, per cui diventano davvero una "luce di vita", come è stato affermato più volte anche nella cerimonia di inaugurazione della Mostra.

Con questo intento, parallelamente alla esposizione delle opere, sono stati organizzati incontri con le scolaresche di varie scuole. Gli alunni, dopo un incontro con poeti affermati (Giulio Montagna, Alberto Pucciarelli, Maria Lanciotti, Patrizia Audino... Maurizio Soldini), coordinati dal prof. Filippo Ferrara, sono stati guidati alla scoperta, nelle opere scultoree, dei medesimi valori della poesia. Qui appresso riferiamo l'incontro con Maurizio Soldini. (M.E.)

## MAURIZIO SOLDINI - *la poesia ancora di salvezza* -

Il prof. Maurizio Soldini è uomo di grande cultura, conosciuto in campo nazionale ed internazionale; è amico dell'associazione culturale "Mons. G. Centra" ed è stato numerose volte a Rocca Massima per mettere a disposizione la sua scienza ed esperienza nei convegni organizzati dall'Associazione sulla bioetica, di cui è docente all'università "La Sapienza". Oltre che medico, è anche filosofo e poeta; oltre le più di duecento pubblicazioni scientifiche, ne ha due ("In controluce", "Frammenti di un corpo e di un'anima") che raccolgono le sue poesie per le quali, agli inizi, ebbe un lusinghiero apprezzamento da parte di Eugenio Montale.

Il 18 dicembre 2009, nell'ambito della mostra dell'amico scultore M° Giuseppe Cherubini, organizzata nel Palazzo Comunale di Velletri, il prof. Soldini ha incontrato due classi dell'ultimo anno della Scuola Superiore. Agli studenti ha illustrato in che cosa consiste la poesia e li ha spinti ad avvicinarsi ad essa, sia "poetando" personalmente, sia leggendo la produzione dei poeti classici e dei migliori moderni. Facendo un po' eco a Ungaretti, il prof. Soldini ha affermato che la poesia scaturisce dalla vita (... "poesia/ è il mondo l'umanità/ la propria vita/ fioriti dalla parola..."), la vita che nasce, cresce, si sviluppa nell'incontro con gli altri e il mondo e...muore.

Per i giovani, scrivere poesie può significare dare inizio ad una nuova fase della vita, aperta agli altri, piena di valori, di moralità, di interessi,...intrecciati come alberi che sveltano verso il cielo e la luce, oltre le umane possibilità, verso la dimensione del "senso"(che senso ha la vita, il dolore, il prossimo, la natura..., la morte?); è inoltre un modo per non lasciarsi fagocitare dalla scienza e dalla tecnica che pretendono di avere il monopolio della verità, fino a diventare una vera e propria religione. La poesia, in conclusione, può essere la salvezza per l'uomo moderno perché gli permette di tornare alle cose, alle persone, ai sentimenti e agli interessi positivi di sempre (E.M.)

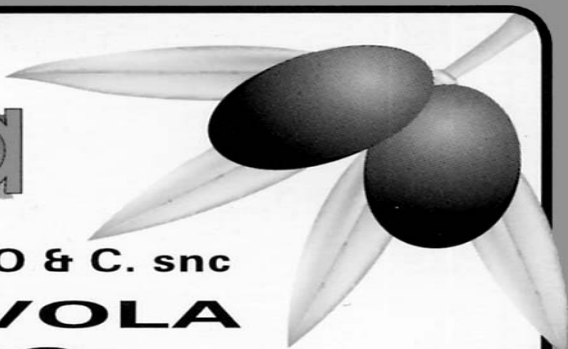


# Cioeta

CIOETA MARIO & C. snc

**OLIVE DA TAVOLA  
ALL'INGROSSO**

04010 ROCCA MASSIMA (LT) - Contrada Tinello, 7  
Tel. **06.9664213** - Cell. **338 4935110**



# Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

## ... E ANCORA FUOCO

Moltissime sono le espressioni in cui la parola fuoco ha un senso figurato.

“Mettere troppa carne al fuoco” vuol indicare che si iniziano troppe attività con il rischio di concludere poco o di non farle bene. “Mettere la mano sul fuoco per qualcuno o per qualcosa” è segno che si dà la propria garanzia sulla qualità della persona o della cosa.

Anticamente si usava marchiare con il fuoco schiavi e prigionieri e anche gli animali (io da ragazzo ho visto marchiare con le iniziali del padrone alcuni bovini); oggi questo supplizio non si fa più, ma l'espressione “bollare a fuoco qualcuno” indica che se ne dà un giudizio del tutto negativo che gli rimarrà come un marchio indelebile.

Alcune espressioni indicano particolari atteggiamenti e disposizioni personali con sfumature molto diverse a seconda della situazione. “Avere il fuoco addosso, avere il fuoco nelle vene” suggeriscono l'idea che si vuole agire senza perder tempo, ma “avere il fuoco al sedere” significa che si è spinti ad agire da grande fretta, da grande entusiasmo e spesso con poca ponderazione.

“Soffiare sul fuoco” realmente indica renderlo più vivo e nelle case dove c'è un focolare si usa un tubo di metallo con una estremità chiusa, avente però un piccolo buco; soffiando dall'altra estremità si può ravvivare il fuoco: è il “soffietto” (come ho imparato da

bambino), per il dizionario è “un piccolo mantice per ravvivare il fuoco”; figurativamente l'espressione vuol dire che si alimentano le passioni negli animi.

Al contrario “versare, buttare, spargere acqua sul fuoco” è cercare di spegnere le ire, gli entusiasmi quando ci si accorge delle difficoltà di raggiungere gli obiettivi o della mancanza delle qualità necessarie allo scopo che ci si prefigge.

Tutti sappiamo che “un fuoco di paglia” ha una durata minima e, se lo diciamo di qualcuno, vogliamo indicare che il suo entusiasmo, la sua passione sono destinati ad avere una durata effimera.

Un'espressione particolare non fa presagire qualcosa di buono perché se si dice “il fuoco cova sotto la cenere” si vuole indicare che la rabbia, la passione, la rivolta possono scoppiare improvvisamente con conseguenze imprevedibili. Il fuoco è uno strumento utilissimo di lavoro e si può “forgiare, modellare, stampare, dorare, verniciare a fuoco” e il detto “prova del fuoco” in questo caso indica la resistenza al fuoco dei metalli, cristalli o altro; si fa, ad esempio, per vedere se una collana è di vera ambra oppure è un falso.

Il fuoco in determinate situazioni si può propagare velocemente e allora per chiedere aiuto è sufficiente gridare “Al fuoco!”. Quando si sviluppano incendi, sono di grande aiuto i “vigili del fuoco”.

Bisogna stare attenti con il fuoco, non si può “scherzare

con il fuoco” perché si rischia di scottarsi, di farsi male e l'espressione ha anche un senso figurato perché talora, agendo in determinati modi o volendo pretendere troppo, si hanno cocenti disillusioni e grandi dispiaceri.

“Trovarsi tra due fuochi” indica una situazione difficile in cui ci si trova tra due pericoli e la scelta è ardua.

Quando in estate, ma talora anche in inverno, si sviluppano tremendi incendi essi non sono causati da autocombustione (cosa molto difficile), ma si sviluppano per colpa di “piromani”. Questo sembra che non abbia relazione con il fuoco e invece ce l'ha perché deriva da “piromania”, parola di origine greca composta da pyros = fuoco e mania = pazzia.

Un collegamento con questa parola si ha quando si parla di “fuochi artificiali o pirotecnici” che di solito concludono le feste paesane e tali fuochi in alcune circostanze sono veramente spettacolari. Certamente ricordiamo quelli meravigliosi visti alla fine delle Olimpiadi di Pechino.

“Parole di fuoco” vuole solo indicare che si pronunciano parole orrende, terribili; con “fare fuoco e fiamme” si esprime l'idea che si fa di tutto per raggiungere i propri obiettivi, ciò che si desidera vivamente.

Il “fuoco greco” è una miscela incendiaria che brucia anche sull'acqua e fu usata dai Greci nella battaglia di Cizico (673) per incendiare la flotta araba. I “fuochi fatui” sono emanazioni di gas combustibili che si sviluppano nella terra, prodotti da sostanze organiche animali seppellite e a contatto con l'aria si accendono in

fiammelle azzurrognole. Compaiono (o comparivano) nei cimiteri e nei terreni umidi.

Nelle figure geometriche ci sono dei punti particolari chiamati “fuochi”. Nell'ellisse sono due; la terra compie un'ellisse girando intorno al sole che occupa uno dei fuochi. Anche l'iperbole e la parabola hanno un fuoco. I raggi del sole riflettendosi nella parabola si riuniscono nel fuoco e l'ottica sfrutta questo principio nei fari delle automobili: i raggi della lampada posta nel fuoco riflettendosi sulla superficie speculare del faro si propagano parallelamente, arrivano lontano e...abbagliano.

Gli strumenti ottici richiedono che si abbia l'accortezza, perché siano utili, di “metterli a fuoco” e “mettere a fuoco una questione, un ragionamento” è esaminarne tutti gli aspetti per averne una cognizione completa; il “fuoco di una questione” non è altro che il suo punto fondamentale. La parola “fuoco” è usata anche in un gioco che tanti hanno fatto da ragazzi. E' quello in cui si esplora l'ambiente per trovare ciò che è stato nascosto e per aiutare chi cerca si usano le parole “acqua” (quando si è lontani), “fochino, fochetto, focherello, fuoco!”

Ci sarebbe ancora tanto materiale di lavoro, ma non voglio tediare ancora di più i lettori e a questo punto metto il...punto.



Mario Rinaldi

# SEZZE

## PRESENTATA LA PRODUZIONE POETICA DI CARLO LUFFARELLI



L'avvocato Carlo Luffarelli è nativo di Sezze, ma vive da molti anni a Velletri. E' stato funzionario statale, funzionario comunale, avvocato, giudice di pace. Tra il 1999 e il 2008 è approdato alla poesia dando alle stampe tre volumetti di versi: "Poesie senza tempo", "Finestre di luce", "Petali di tempo". E' amico dell'associazione "Mons. G. Centra" ed ha partecipato varie volte al "Premio Goccia D'Oro" con eccellenti risultati. Sabato 5 dicembre la sua opera poetica è stata presentata nell'auditorium del suo paese natale. Per l'occasione erano presenti i suoi figli e nipoti, molti amici di Velletri e di Sezze; presente pure il sindaco del paese Andrea Campoli, membri dell'Amministrazione, il presidente dell'associazione "P. Italo Laracca" di Velletri e il presidente della nostra associazione "Mons. G. Centra" di Rocca Massima.

La presentazione è stata affidata a due esperti: il dr. Tonino Cicinelli e il prof. Filippo Ferrara.

Il primo ha fatto notare come sono già significativi ed eloquenti i titoli dei volumetti; il poeta analizza con delicatezza e discrezione le situazioni della vita, senza insistere sulla tragicità, purtroppo presente in diverse situazioni, che pure conosce; preferisce però condurre il lettore, quasi per mano, verso mete che lo spingano a crescere, cercare e conquistare l'infinito.

Il prof. Ferrara, dal canto suo, ha condiviso le note del dr. Cicinelli, aggiungendo che non bisogna meravigliarsi del fatto che la poesia si manifesti anche in una persona dedita al diritto perché l'artista sonnecchia in ogni individuo. In ogni poesia emerge il carisma di Luffarelli che parte da situazioni del nostro tempo dominato dal consumismo e dalla televisione, dalla scontentezza e dalla mancanza di valori... per affermare la necessità di un uovo umanesimo a difesa della integrità e dell'essenza dell'essere umano.

Alla fine, il Poeta, visibilmente commosso, nel ringraziare tutti ha affermato che ormai ha chiuso con la poesia. Noi speriamo che non attui il proposito e continui a scrivere e a deliziarci con la sua voce sommessa ma carica di pathos e di speranza. (E.M.)

### ERRATA CORIGE

Nella pagina 5 de Lo Sperone, del mese di dicembre 2009, l'autore della **lettera al giornale** "riguardante la scuola di Boschetto", è il signor **Lamberto Fanfoni** e non **Cianfoni**; che per un refuso tipografico è stata erroneamente sottoscritta.

Ce ne scusiamo con l'autore e con i nostri lettori.

# Palombelli



**onoranze funebri**  
**tel.06/9648120**

**Tel. 06.9665358**  
**cell. 347.4666685 - 393.9059369**

### SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

### OPERAZIONI CIMITERIALI

### CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

### ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

**Giulianello:** via V. Emanuele II, 26

**Lariano:** via Trilussa, 10

**Web site:** [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

**E-mail:** [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)

# Personaggi Storici di Rocca Massima

## LA "SIGNORA" PIA



Gli abitanti di Rocca Massima che hanno cinquanta anni o più, sanno bene chi era la "Signora Pia", anzi, alcuni mi hanno detto che era una delle poche donne degne di tale titolo. E' superfluo aggiungere che tutti la ricordano con gratitudine e ammirazione.

Di lei ho già parlato nella biografia della sorella Adelaide, "la Maestra", e in quella del fratello mons. Giuseppe, che propriamente era fratellastro, ma né lui né la famiglia gradiva tale termine.

Sono stato spinto a scrivere ancora sulla "Signora Pia" proprio dalle richieste di quelle persone che la conobbero, che sanno bene chi era, ne hanno un'altissima stima e vorrebbero che anche gli altri la conoscessero. Avrei potuto invitare tali persone a leggere quanto è stato già scritto, ma mi è sembrato scortese; ho anche considerato il fatto che molti lettori de "Lo Sperone" amerebbero avere notizie di questa "Signora"; ho cercato di contentare, in qualche modo, gli uni e gli altri.

Va subito detto che per Pia Centra non abbiamo a disposizione la mole di documenti utilizzati per le biografie di Adelaide e di mons. "Peppino"; la sua lunga vita, eccettuati pochi eventi, fu piuttosto monotona perché fece un lavoro che avrebbe riempito altri di noia, mentre lei vi si dedicava completamente e con entusiasmo, contenta di servire il suo Paese.

Era la secondogenita del dott. Clodoaldo Centra – apprezzatissimo medico condotto - e della sua prima moglie Idilia Fabiani; era nata a Rocca Massima il 10/12/1904. Come si usava allora, fu battezzata pochi giorni dopo la nascita. Per padrino era stato scelto lo zio Pio, fratello del padre e primo aiutante di camera del papa Leone XIII che si serviva di lui "per sbrigare qualche incarico, talora delicato, spesso di beneficenza". Pio Centra "era una figura ben nota a Roma: alto, distinto, con una faccia aperta e gioviale". Purtroppo non poté mantenere la promessa fatta al

fratello, perché morì qualche giorno prima della data fissata per il battesimo. Come causa della sua morte viene indicata la "lunga assistenza durante l'ultima malattia di Leone XIII, senza si può dire, momenti di riposo", che lo debilitò fisicamente e lo condusse alla tomba poco più di un anno dopo il Papa che aveva servito come "uomo di completa fiducia". Pio Centra "al suo letto di morte ebbe anche l'estremo omaggio di vari cardinali, che manifestarono la loro riconoscenza per la fedeltà da lui dimostrata e per l'assistenza data per anni e anni al longevo Pontefice". Proprio in ricordo del celebre zio, alla secondogenita di Clodoaldo e di Idilia, fu dato il nome di Pia.

La nostra bambina dovette essere piuttosto vivace; aveva una sorella più grande, Adelaide (nata il 23/8/1903) e poi ne arrivò un'altra, Ines (nata il 1/2/1907), la quale era stata preceduta da Luigi che morì subito dopo la nascita.

Furono molto legate da piccole e, anche da grandi, vissero sempre insieme. Purtroppo, una grave sciagura le colpì in tenera età: l'11 settembre 1909 morì la loro mamma Idilia, ad appena 26 anni di età, essendo nata il 17/12/1883.

Fu una tragedia; per superarla il medico Clodoaldo fu aiutato dal suocero Augusto Fabiani, segretario comunale, e dalla sorella della moglie, Onorina (sposata poi da Clodoaldo nel 1912); ella si dedicò alle nipotine, finché non raggiunsero l'età per andare in collegio. Una dopo l'altra si ritrovarono nell'istituto delle Maestre Pie Venerini a Velletri. Le suore educatrici, discepole di santa Rosa Venerini - canonizzata da papa Benedetto XVI il 15/10/2006 -, erano a Velletri dal 1744, appena 16 anni dopo la morte della Fondatrice. Dopo varie peripezie l'istituto era approdato in una bella e ampia sede in Via Guido Nati, dove si trova tuttora.

All'inizio del XX secolo c'era molta stima per i collegi, specialmente se tenuti da congregazioni religiose. Le tre sorelle Centra in collegio ebbero la possibilità di studiare e prendere un diploma; se fossero rimaste a Rocca Massima forse avrebbero frequentato la scuola fino alla terza elementare, perché non c'era ancora la quarta e la quinta. Nell'istituto di Velletri ebbero la possibilità di incontrare tutti i giorni il loro pro-zio mons. Angelo Fabiani, fratello del nonno Augusto; era cappellano delle Suore fin dal 1900 e per esse celebrava quotidianamente la Messa alla quale assistevano pure le ragazze convittrici, di cui era anche insegnante di canto gregoriano. Era famoso in Velletri per la sua scienza teologica e matematica e molto apprezzato anche come musicista; senza pretendere favori o privilegi, sicuramente si interessò sia di Pia che delle sorelle e, all'occorrenza, fece da tramite con il padre e il nonno ai quali non fece mancare i suoi consigli.

(Continua)

*Enrico Mattoccia*

# I CONSIGLI DEL NOSTRO MEDICO

## ITER DIAGNOSTICO DELLE CAUSE DI MICROEMATURIA

Per Ematuria si intende la presenza di sangue nelle urine. Tra le forme di ematuria si distinguono:

- Ematuria macroscopica: quando la presenza di sangue nelle urine è in quantità tale da determinare una colorazione delle urine con varie tonalità di rosso
- Ematuria microscopica (micro-ematuria): quando la presenza dei globuli rossi nelle urine è evidenziabile solo con l'esame microscopico delle urine.

In questo articolo si parlerà di **"microematuria"** in quanto questa decorre in maniera silente e viene rilevata solo occasionalmente e pertanto necessita di approfondimenti ed esami diagnostici accurati. In caso di riscontro di una microematuria è necessario distinguere le forme secondarie a malattie glomerulari da quelle sostenute da malattie urologiche.

La prognosi nefrologica dell'ematurie glomerulari isolate, infatti è favorevole, mentre la microematuria isolata non glomerulare riconosce tra le sue cause anche le neoplasie dell'apparato urinario. Per operare la distinzione, è utile considerare che se la presenza di coaguli è indicativa di malattie urologiche, la cilindruria, la protenuria e un' alterata morfologia delle emazie depongono per un'ematuria di origine glomerulare .

In termini di presentazione clinica il problema è inquadrabile in una doppia dimensione temporale, cioè in base all'età e alla transitorietà/persistenza dell'evento. Tra le forme di microematuria è da considerare indipendentemente dall'età quella da infezioni urinarie ricorrenti.

In questo caso i sintomi clinici e l'esame del sedimento rendono agevole la diagnosi.

Altre cause di microematuria transitoria sono i traumi e l'esercizio fisico strenuo.

Tra le forme di microematuria persistente dobbiamo tenere presente il rene policistico e la l'ipertrofia prostatica benigna, le neoplasie del tratto genito-urinario e le malattie glomerulari.

Nell'inquadramento diagnostico della microematuria l'elemento critico è rappresentato dalla distinzione tra microematuria secondaria a malattia glomerulare e quelle attribuibili a cause non glomerulari, cioè sostenute in larga parte da malattie urologiche.

Per operare questa distinzione si possono capitalizzare informazioni apparentemente banali come la presenza di coaguli nelle urine.

E' infatti eccezionale che i coaguli provengano dai reni in quanto le strutture glomerulari e tubulari sono ricche di enzimi proteolitici, e quindi rendono impossibile la formazione di coaguli.

Altro elemento diagnostico essenziale è rappresentato dalle alterazioni che si associano alla microematuria ed infatti se sono presenti cilindri ematici e/o proteinuria l'ematuria è senz'altro di origine glomerulare. Pertanto in caso di ematuria glomerulare e nel contesto di una proteinuria i nefrologi spesso procedono alla biopsia renale. D'altra parte però non bisogna dimenticare che la causa più temibile di microematuria isolata non glomerulare è costituita dalle neoplasie dell'apparato urinario. Per i rischi che comporta dunque la microematuria isolata è un segno clinico da valutare a fondo con tecniche diagnostiche quali:

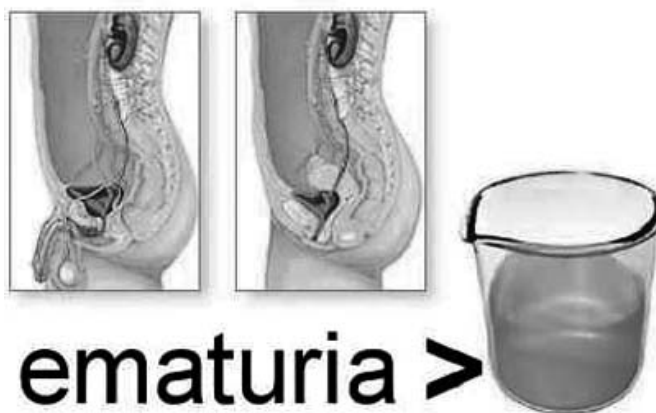
- Ecografia dell'apparato urinario
- Urografia

E nei casi in cui l'ecografia e l'urografia non chiariscano l'origine della microematuria si ricorre a tecniche più sofisticate come la TAC e la RMN.

Un test semplice e non invasivo altamente raccomandato per i pazienti di cancro delle vie urinarie è l'esame citologico delle urine .Questo test ha un'alta sensibilità per rilevare i carcinomi vescicali in situ. Quando le tecniche radiologiche e la citologia urinaria non chiariscono il quadro si ricorre alla cistoscopia. Questo esame è particolarmente raccomandabile per i pazienti ad alto rischio di cancro, cioè gli uomini di età superiore ai 50 anni, pazienti soggetti a trattamento prolungato con analgesici a base di fenacetina, i fumatori e i soggetti esposti a coloranti industriali o che sono stati trattati con farmaci citotossici, come la ciclofosfamide.

La microematuria è probabilmente uno dei segni clinici più ricercati per la diagnosi delle malattie del rene e delle vie urinarie. E' fondamentale che questo segno clinico sia interpretato sempre in maniera contestuale tenendo conto dei sintomi e dei dati clinici complessivi.

Il sospetto di una sua origine urologica impone una valutazione approfondita (esame radiologico ed ecografico delle vie urinarie, citologia delle urine e cistoscopia), soprattutto negli anziani per l'associazione con il rischio neoplastico.



ematuria >

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)



**www.associazionecentra.it**  
E-mail: **info@associazionecentra.it**  
Tel. **06.96699010**  
Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:  
**Virginio Mattocchia**

Direttore di Redazione:  
**Augusto Tora**

Redazione:  
**Remo Del Ferraro**  
**Enrico Mattocchia**

Responsabile sviluppo e diffusione:  
**Aurelio Alessandrini**

Responsabili segreteria:  
**Missella Lucarelli - Mirella Fedele**

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene  
Via Moncenisio, 8/10  
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.800 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

# Il torrone al profumo di naftalina

I tempi cambiano, tutto cambia, ma le festività natalizie mantengono come per magia un sentore di tradizione inattaccabile, che per me ha l'aroma del torrone.

Il torrone più buono che io abbia mai mangiato mi si associa nella mente all'odore di naftalina. Parlo di una sessantina di anni fa. Dopo il pranzo di Natale che durò per ore, fra tante portate e chiacchiere allegre, mamma tirò fuori una stecca di torrone lunga mezzo metro.

Ne spezzettò una parte e l'altra la mise via per Capodanno.

Il gusto del torrone di una volta era speciale. Forse per la genuinità degli ingredienti, forse per com'era atteso per tutto l'anno, quello del torrone era il sapore stesso della festa più bella dell'anno.

Il torrone rimasto sembrava sparito. Lo cercai per tutta casa senza trascurare nemmeno un angolo, e lo trovai infine nell'armadio in camera da letto dei miei genitori, nascosto sotto una pila di panni. Detti un bel morso al torrone e rimisi tutto a posto. Mia madre non si accorse di nulla e io ci riprovai ogni giorno.

Capodanno si avvicinava e il torrone diminuiva, ma io non me ne accorgevo. Era una grossa stecca e pensavo che i miei morsetti nemmeno si sarebbero notati.

Arrivò Capodanno e mamma dopo il cenone tirò fuori il torrone, ma ben poco ne era rimasto. Chissà perché guardò subito me. E io finì di raccogliere qualcosa che era caduta sotto il tavolo, scomparendo alla vista di tutti. Mamma mi prese per la collottola e mi fece tornare a sedere. Prese a tagliare l'ultimo pezzetto di torrone, che si sbriciolava sotto la spinta della lama, raccolse tutto in un piattino che mi mise tra le mani insieme ad un cucchiaino, e mi disse: "Fallo bastare per tutti, e tu serviti per ultima".

Così feci, girando attorno alla tavola in punta di piedi, servendo prima i miei fratelli, poi i miei genitori, e tornai a sedere al mio posto con il piattino vuoto davanti. Avrei preferito una scarica di legnate invece di quel silenzio carico di rimprovero. Promisi al Bambinello appena nato che mai più avrei toccato uno spillo di quello che era di tutta la famiglia e che mia madre riusciva sempre a far bastare dividendolo equamente. Stavo con gli occhi bassi e aspettavo di sentir crocchiare il torrone sotto i denti dei miei fratelli, dei miei genitori, ma nessun rumore rompeva il silenzio. Allora sbottai: "Ne prendevo solo un pezzetto ogni tanto, un pezzetto piccolo, il torrone era lungo lungo, mi dispiace, non lo faccio più".

L'allegria tornò nella cucina calda, e tornò il torrone nel piattino che avevo davanti, la mia porzione di torrone messa insieme dall'offerta dei miei familiari, e trovai che il sapore del torrone è buono anche mentre si ha voglia di piangere, ma non piansi perché tutti a turno mi fecero una bella lavata di testa mentre però mi abbracciavano, e mio padre mi mise in bocca l'ultima briciola di torrone tirando indietro la mano per paura che gliela mordessi, tanto ero ingorda di quel dolce natalizio che ancora oggi mi tenta in modo irresistibile. Parlo del torrone bianco, duro, con le mandorle tostate il miele e lo zucchero e il profumo di tanti Natali trascorsi e mai passati.

*Maria Lanciotti*

# RISTORANTE PIZZERIA

## TRE PIU'



E' Gradita la Prenotazione

Locale Climatizzato - Sala in esclusiva per Banchetti e Cerimonie  
Feste di Compleanno - Maxi schermo - Karaoke

Via A. Garibaldi, 6/8 - Giulianello (Lt) - Tel. 06.9664744  
Cell. 393.9586034 - e-mail: info@ristrepiu.it

### LE NOSTRE SPECIALITÀ

Polenta con Spuntature / Pasta e Fagioli / Lasagna casareccia  
Baccalà n' guazzetto o con i ceci / Frittura di Pesce  
Grigliata Scampi, Mazzancolle, Calamari e Pesce Spada  
Zuppa di Pesce / grigliata di Carne

### SPECIALITÀ GIORNALIERE

Pizza No Stop € 8,50  
Pasta No Stop (fino a 21 assaggi) € 10,00  
(tutte le sere del Martedì, Mercoledì e Giovedì)

### PRANZO DI LAVORO

Primo: Arrabbiata o Carbonara o Amatriciana  
Secondo: Braciola o Scaloppina  
Contorno: Patatine o Insalata € 10,00